IL CONCORSO ORALE

ALLA CATTEDRA DI MEDICINA LEGALE E POLIZIA MEDICA

DEL

DOTTOR D. ALFIO PAPPALARDO

RIFERITO PER LETTERA

AL SIG. D. D. F. F.

ONORATISSIMO AMICO

Tosto come uscirà dai torchi stampato il Concorso scritto dal dottor Pappalardo, tenete per sicuro, che ve ne spedirò copie, con qualche lettera di paragone agli altri scritti dei concorrenti.

Per appagare adesso le vostre brame, mi vien fatto parlarvi del suo dottissimo Concorso orale, in che con molto giudizio seppe unire quanto di bello ed utile hanno detto e scritto tutti coloro, che nella scienza sentirono molto innanzi; di cotalchè, se non è disavventura che egli non soggiorni in questo capo-valle, se non è questa la colpa originale dei nostri provinciali, imparzialmente è certo di doversi proporre alla Cattedra, non altri che lui. Osiamo sperarlo per parte della intemerata giustizia e dottrina dei componenti la Commissione.

Ecco la Tesi:

Esporre il processo della putrefazione - indicare la utilità che si può ricavare dalla esumazione dei cadaveri - i pericoli che possono incontrare coloro che la eseguono - le regole proprie della Polizia medica per evitarli.

Ed ecco come il Pappalardo favellò: (io trascrivo le sue parole, senza tema che il numeroso dottissimo pubblico che vi presenziò, possa darmi la pecca di avervi detto un punto più).

» L'immortale naturalista Cuvier dice: In natura si » osservano due grandi operazioni, l' *Animalizzazione*, e

» la *Vegetazione*. Io, avuto il dovuto riguardo a sì gran
» nome, ne aggiungo una terza: la *Putrefazione*. Senza la *pu-*
» *trefazione* non potrebbe assolutamente avverarsi la ve-
» getazione, nè quindi l' animalizzazione. La putrefazione
» adunque è indispensabile alle grandiose mire della natu-
» ra, e senza essa non potrebbero avverarsi le altre due
» grandi operazioni, cioè la vegetazione, e l' animalizza-
» zione. La *putrefazione* è dunque l' anello intermedio che
» riunisce in circolo le altre due grandi operazioni della
» natura, e potrebbesi con ragione considerare con Beker
» come il compimento del *Circulus aeterni motus*.

» La natura continuamente opera la formazione dei
» corpi organizzati e viventi, e di continuo ne opera anco-
» ra la decomposizione. Or per eseguir la formazione dei
» corpi organici, e dotati di vita, si serve del metodo
» sintetico, e per effettuarne la decomposizione mette in
» opera il metodo analitico.

» La putrefazione è un fenomeno tutto fisico - chimico.
» Fourcroy opinava che durante la vita esser vi poteva un
» principio di putrefazione nella macchina animale; ma A.
» Richerand, Magendie, A. Devergie, e la più parte dei
» moderni fisiologisti si oppongono con ragione al predetto
» sentimento dell' illustre Chimico francese, e dicono che
» durante la vita nell' animale economia non può in verun
» modo verificarsi putrefazione di sorta.

» La putrefazione, dice A. Devergie, può farsi all' a-
» ria libera, e nell' acqua. Nella prima condizione avve-
» rasi più rapidamente; nella seconda più tardi. Ad una
» temperatura più calda la putrefazione si esegue più pre-
» sto; ad una temperatura più fredda si effettua più len-
» tamente. Devergie dice che la temperatura di 8 a 25 gra-
» di del termometro francese di Reaumur è la più favo-
» revole allo sviluppo della putrefazione; a zero, ed a 100
» gradi non puossi verificare affatto; imperocchè essendo
» indispensabile il concorso dell' umidità per potersi avve-
» rare la fermentazione putrida, viene a mancare a zero,
» perchè congelasi dall' azione del freddo; ed a 100 gradi
» perchè viene dissipata dall' azione dell' eccedente calorico.

» Questa è la ragione perchè in Egitto si formano
» mummie; e perchè nelle grotte del nord della Germa-
» nia, come dice il celebre G. P. Frank nella sua in-

» signe opera di Polizia medica , i cadaveri non si putre-
» fanno giammai. Dice il prelodato Medico - Politico , che
» chi desidera restare incorruttibile , potrà farsi sepellire
» dentro tali grotte, che non s' imputridirà giammai.

» È da notarsi dicono Foderè, e Devergie, che i gas,
» i quali durante la vita dell' animale sono a lui più fa-
» vorevoli, questi stessi cessando la vita sono quelli che più
» favoriscono la sua decomposizione putrida. Il gas ossi-
» geno , chiamato con ragione aria vitale dagli anti-
» chi scrittori fisico-chimici per la proprietà di mantener
» la vita degli animali, il gas ossigeno, diceva , è quello ,
» che più d' ogni altro favorisce la putrefazione dei cada-
» veri. Cruiksang avendo posto un pezzo di carne nel gas
» ossigeno dentro un apparecchio pneumatico - chimico ,
» osservò che all' undecimo giorno era putrefatto; quando
» un altro pezzo di carne posto dentro il gas idrogeno, gas
» acido - nitrico, per un tempo assai più lungo si mantenne
» incorrotto. Il gas azoto è antisettico.

« Orfila, e Devergie hanno fatto delle belle osserva-
» zioni sulle varie fasi della putrefazione del corpo uma-
» no. Devergie ha notato nella putrefazione del corpo del-
» l' uomo nell' acqua nove fasi, e sono: La putrefazione in
» verde, lo sviluppo dei gas, la putrefazione in bruno, la
» fusione putrida , la saponificazione ec.

» Ha osservato il predetto sig. Devergie, che la sapo-
» nificazione si avvera più rapidamente nelle acque dei
» fiumi, che nelle acque stagnanti, in inverno, che in està,
» nelle acque dei cessi, che nelle acque pure. Ha in oltre
» osservato, che non può avverarsi in una parte del corpo
» umano scoperta di pelle , e nemmanco all' aria libera.

» L' epoca in cui comincia la saponificazione ha ve-
» duto Devergie, che è a tre mesi. Orfila dice, che a tre
» anni la saponificazione è compita: Mahon diceva, che dopo
» 48 ore d' inumazione in està, primavera, ed autunno la
» esumazione di un cadavere niente di certo , e di utile
» poteva arrecare alla medicina-legale, menochè non si fos-
» se scoperta nel ventricolo la presenza del veleno. Dever-
» gie rimprovera il sig. Mahon, dicendo che dei vantaggi
» se ne possono ritrarre , e che non dovrebbesi trascurare
» il disotterramento dei cadaveri pel motivo , che di niun
» vantaggio sarebbe allo scoprimento della verità. In fatti

» Idt ed Ozonam di Lione hanno scoperto la presenza
» dell' acido arsenioso nel ventricolo di un cadavere dopo
» sette anni d' inumazione.

» Guyton Morveau, e Smith hanno sperimentato
» utilissime le fumigazioni del gas acido muriatico ossige-
» nato onde evitare i pericoli, che potrebbero incontrare
» coloro che erano incaricati di esumare i cadaveri per lo
» svolgimento dei gas putridi nemici della vita; ed è ben noto
» come questi sieno feraci di varie febbri putride, di tifi, e
» di varî malori; il parlare de' quali troppo a lungo mi me-
» nerebbe. Intanto dai signori Parent Du-Chatalet, e Labar-
» raque si è con moltissime osservazioni e sperienze dimostra-
» to che i vantaggi del gas acido muriatico ossigenato ce-
» dono di gran lunga alla virtù antisettica dei Cloruri di
» calce. In tutte le varie pestilenze, in tutte le disinfetta-
» zioni possibili, i Cloruri han fatto vedere nettamente, che
» sono i più certi, ed infallibili disinfettanti ». Ho detto.

Ogezione prima fatta dal sig. prof. Regulias: *Si può conoscere una percossa in un cadavere putrefatto?* » Il signor Pappalardo rispose che no. »

Seconda ogezione dal sig. professore Fallica: *Può conoscersi una contusione fatta in vita, o dopo la morte?*

Ha risposto il Pappalardo: » Che la Medicina legale
» ben lo potea, stantechè una contusione fatta in vita lascia
» l' ecchimosi sulla parte contusa, perchè durante la vita vi
» esiste la circolazione capillare; al contrario di quando
» la contusione è fatta nel corpo morto che non lascia ve-
» runa ecchimosi sulla parte offesa, perchè cessando colla
» morte la circolazione del sangue, non potrà manifestarsi
» l' ecchimosi ».

Un concorso orale di tanta fatta, un concorso scritto in che si dice da chi ha avuto l' occasione di leggerlo inedito, che il Pappalardo per immensa erudizione si lasciò dietro i combattenti quanto il pieno merigio per luce la nascente aurora; il merito di quattro altri precedenti concorsi nelle materie più difficili, e sublimi di medicina, e storia naturale, ai quali non si è negato mai un considerevolissimo merito, sono segno infallibile d' una palma sicura pel Pappalardo. Credetemi.

Catania 19 Dicembre 1843.

Il vostro devotissimo
Servo, ed Amico F.T.